

CITTA' • Diversi eventi per un uso «inappropriato» degli spazi

Turbolenze in pubblico arte e incontri all'Isola

Luce Manara

Lo sappiamo, il quartiere Isola è così «de moda» che per dovere dovrebbe cominciare a starci un po' sulle palle. Invece no, non ancora. Perché nonostante tutto – i progetti architettonici «eco-insostenibili» che cominciano a gettare ombre sinistre e il rischio di «gentrification creativa» fighetta che incombe – il virus della milanesizzazione fatica a impossessarsi di un quartiere dove continuano ad agire disordinatamente anticorpi capaci di reinventare gli spazi facendone un uso inappropriato. Per dire: questa sera, se non fate finta di niente come quando incontrate una zingara, potete comodamente relazionarvi con un robot che chiede l'elemosina e vi risarcisce parlando della sua difficile situazione (la macchina parlante sta di casa al Tantrika Shop di via Pollaiuolo, dalle 18 in poi).

Questa è solo una delle performance artistiche studiate dagli attivisti di Isola Art Center, Naba e inContemporanea per entrare in comunicazione e incontrare il pubblico passeggiante. L'idea è di

trasformare il quartiere in un'altra idea di città, un luogo dove un treno può anche sbucare misteriosamente deviando da chissà quale percorso per apparire tra i palazzi, dove i negozi diventano luoghi che non sono obbligatoriamente votati al consumo, dove le librerie diventano biblioteca (e qui cogliamo l'occasione per un'altra buona notizia: La Libreria Puerto de Libros, in via Pollaiuolo 5, da qualche tempo è diventata un luogo molto ben frequentato, dopo che per anni è stata una specie di covo per fascistelli misticheggianti). Proprio lì, alle 18, questa sera si parla di saggi, manuali, riviste e supporti mediatici per riflettere sugli spazi urbani, mentre alle 20,30 Alex Foti e Marco Philopat propongono un percorso di lettura sui movimenti europei (e sui fermenti più o meno presunti) a partire dal libro «Anarchy in the Eu», a cura di Agenzia X. Anche il Punto Rosso, via Pepe 14, fa parte del gioco e si presta a inscenare «Mystery. A train disappears», a cura di HR-Stamenov; mentre nel cortile interno di via Pollaiuolo 3, per stupire gli isolani con effetti speciali, un video di Luca Paglia proietta «una ferita ar-

chitettonica che lascia spazio alla libera interpretazione» (?; vedremo...).

E tutt'intorno - se i rumori di fondo della vostra vita che corre inesorabilmente verso (beh, è ovvio...) non vi hanno ancora snervato abbastanza - impazzano invisibili installazioni sonore che ripropongono situazioni di vita quotidiana irrequieta, sorta di multipla scultura sonora che prende forma dalle 18 nelle vie Carmagnola, Pollaiuolo e Thaon de Revel, e nelle piazze Minniti e Segrino; e se ci siete, non vi può sfuggire il progetto mobile di Valentina Maggi, «Personal Urban Dimension», una panchina che diviene uno spazio libero da condividere per godere il trascorrere del tempo scoprendo prospettive mai nemmeno immaginate (da Flaubert in giù, è piena la letteratura di panchine mitiche, ma signora mia oggi non ci sono più nemmeno le panchine di una volta...). Detto questo, siamo solo alla prima giornata di pubbliche turbolenze isolate, il resto prossimamente lo troverete su queste pagine. Aggiornamenti varie ed eventuali sul sito: www.isolartcenter.org